



Rivergaro, la sfida degli spiderman

Sabato gli “street boulder” in gara sui muri di Diara e del capoluogo

RIVERGARO - Prova di arrampicata su un muro della frazione Diara (foto Zangrandi)

RIVERGARO - (*crib*) Si arrampicheranno sui muri delle case, su finestre e balconi ma, per una volta, non si dovrà temere i soliti ladri acrobati: arrivano sabato a Rivergaro gli “street boulder”, gli appassionati della disciplina sportiva che fa delle superfici cittadine lo spazio di arrampicata senza corde e con un solo ma-

terassino di protezione in caso di cadute. Dopo Agazzano, Castellarquato e Pontedellolio, quest'anno gli Street Boulder Piacentini - giovane costola del Cai - faranno tappa in Valtrebbia, con il patrocinio del Comune e la collaborazione delle palestre di arrampicata Macaco e La Cavallerizza di Piacenza. E, per

il momento, sono già attese a Rivergaro circa 200 persone pronte ad arrampicare e gareggiare tra loro. La manifestazione partirà da Diara e si diffonderà un po' per tutto il paese, in base ai percorsi già disegnati dopo gli accordi con il Comune e i privati interessati. Alle 12 inizieranno le iscrizioni al bar Diara e le gare

proseguiranno fino alle 17. Per i partecipanti, saranno messi a disposizione varie “pareti” (di difficoltà diversa) da percorrere in verticale fino ad arrivare in alto, al traguardo. Ognuno potrà disegnare liberamente il tragitto e sfruttare gli appigli che meglio ritiene per arrivare al target. Dopo aver “risolto i blocchi”, come tecnicamente si indica il raggiungimento della singola arrampicata, alle 18 partirà la finale con i sei uomini e le sei donne migliori della giornata che si affronteranno su un'altra impegnativa arrampicata.

A Ceci il futuro mette radici

Bobbio, festa dell'albero con quattrocento ragazzi

BOBBIO - Quasi 400 ragazzi, divisi su otto pullman, si ritroveranno domani mattina a Ceci di Bobbio con in testa un solo obiettivo: fare un omaggio ai loro amici alberi, piantumando con le loro mani circa 180 nuovi esemplari di piante. Torna, per il terzo anno consecutivo, la Festa dell'Albero alle Vallette di Ceci, uno degli appuntamenti di educazione ambientale più importanti della provincia.

L'iniziativa è stata presentata ieri in Provincia dal presidente dell'Unione Montana Valtrebbia Lodovico Albasi, dal comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato Enzo Compagnin, dal dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Bobbio Adele Mazzari e da Nicoletta Guerri dell'associazione bobbiese Kardios che organizza materialmente l'evento. «Sarà una festa per tutta l'alta Valtrebbia, unica vallata piacentina a proporre un evento così ampio legato alla festa degli alberi, che risale all'Ottocento» spiega Albasi. «Saranno coinvolti tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Bobbio, nessuno escluso, da Travo a Ottone». La manifestazione,



Enzo Compagnin, Lodovico Albasi, Adele Mazzari e Nicoletta Guerri hanno presentato l'evento dedicato agli alberi e alla natura (foto Brusamonti)

che ha come titolo “Diamo radici al futuro”, si svolgerà a partire dalle ore 10 e proseguirà fino al primo pomeriggio. «Speriamo che i ragazzi sappiano gestire meglio l'ambiente di quanto non abbiamo fatto noi» aggiunge la Mazzari. «Oltre ad essere inserita nel Piano dell'Offerta Formativa, questo appuntamento rappresenta per noi anche la festa dell'accoglienza tra i ragazzi. Vogliamo che tutti comprendano quanto sia importante l'ambiente, anche se la bontà del nostro lavoro di insegnanti si vedrà sul lungo periodo».

Ma cosa faranno concretamente i ragazzi a Ceci? Si avventureranno lungo le piste da sci di fondo - in collaborazione con lo Sci Club Bobbio e la Forestale - e planteranno circa 180 nuove piante, in gran parte autoctone, offerte dal vivaio della stessa Forestale. Inoltre verificheranno quanti degli alberi piantati lo scorso anno siano effettivamente attecchiti e affronteranno un percorso botanico ma anche giochi e costruzioni di piccoli oggetti con le risorse messe a disposizione dalla Natura. «Quello di Ceci sta diventando un luogo

del cuore, dove i ragazzi possono toccare con mano una cosa che diventa loro», sottolinea Compagnin. «Li possono ritornare, magari dopo anni, a ricercare il proprio albero: abbiamo avuto delle richieste di persone che ci chiedono che fine ha fatto la pianta che misero a dimora molti anni fa o quella legata alla loro nascita, dopo la famosa legge 113 del 1992 che prevede la piantumazione di un albero per ogni nato. E questo è un ottimo modo di iniziare l'anno scolastico».

Cristian Brusamonti

Pianello celebra gli alpini

Da domani il paese ospita la tre giorni della Festa Granda

PIANELLO - Pianello celebra l'orgoglio alpino. Domani, venerdì 19 settembre, prende il via la tre giorni di Festa Granda dedicata alle penne nere che faranno di Pianello la loro casa ideale. Ad attenderli, si calcola una presenza di almeno 4mila partecipanti, gli alpini troveranno un paese vestito a festa con i colori della bandiera italiana. Oltre a strade e piazze, anche agli abitanti e ai commercianti è stato chiesto di esporre il tricolore e di ornare le vetrine a tema per l'importante evento.

La tre giorni si aprirà ufficialmente domani sera, venerdì, al teatro Comunale di Pianello con un concerto che vedrà protagonisti il Coro Ana Valtidone e il Coro Ana Valnure. Le due corali saranno introdotte da un simpatico prologo. Ai bimbi delle scuole elementari è stato chiesto di accogliere le penne nere sulle note di “Vecchio scarpone”. Saranno quindi loro, i bambini,

Nel 2013 la Festa Granda degli alpini era stata ospitata a Podenzano



ad introdurre la Festa Granda in una sorta di ponte ideale tra adulti e piccoli. L'accoglienza ufficiale è invece prevista sabato alle 18. Per l'occasione ci sarà una cerimonia nella sala consigliare della rocca comunale durante la quale il sindaco Gianpaolo Fornasari darà il benvenuto di tutta la comunità di Pianello alle penne nere. In contemporanea aprirà i battenti una mostra fotografica allestita dal gruppo alpini di Pianello,

con la collaborazione di Giuliano Zaffignani, alpino di Vicomano. Si tratta di una mostra con materiale che documenta la Prima Guerra Mondiale e che sarà visitabile anche domenica. In serata i volontari della Pro loco organizzeranno per gli amici alpini una cena in piazza Umberto I con serata danzante.

Domenica sarà il gran giorno delle penne nere. Alle 9 ci sarà l'alzabandiera, a seguire il raduno lungo viale Castagnetti per

l'avvio della sfilata alle 9,45 lungo le vie del paese. Sarà quello il momento per tutti i pianellesi di dimostrare il loro affetto e la loro vicinanza agli alpini.

Alle 10,30, nella piazza mercato, a lato della sede degli alpini si terranno gli interventi ufficiali prima della messa che, tempo permettendo, sarà celebrata nella stessa piazza. Per l'occasione è atteso a Pianello monsignor Angelo Bazzari, originario di Pecorara e presidente della Fondazione don Gnocchi. Domenica sarà anche il momento per il gruppo alpini locale di mostrare la loro generosità. I padroni di casa, guidati dal capogruppo Mario Aradelli, consogneranno un contributo di mille euro a favore dell'associazione di genitori “Una scuola da favola”. Si tratta del Premio Fondazione Arturo Govoni (fondatore della sezione provinciale piacentina di cui fu presidente per oltre mezzo secolo) promosso in occasione del raduno provinciale degli alpini. Seguirà il pranzo in piazza e alle 15 le sfilate finali con l'esibizione delle fanfare di Pontedellolio e Stella Alpina di Chivasso.

Mariangela Milani

Nata a Rezzanello è stata uccisa a Mogadiscio



Il video sulla vita di suor Leonella proiettato ieri in Cattedrale prima della messa in ricordo della missionaria uccisa a Mogadiscio il 17 settembre 2006 (foto Lunini)

Il sorriso di Suor Leonella alla messa per ricordarla

Il video sulla sua vita proiettato in Cattedrale

Il sorriso di suor Leonella da novizia, poi da giovane religiosa che in Inghilterra si preparava a esercitare la professione di ostetrica e infermiera che avrebbe messo per decenni al servizio delle popolazioni più povere del Kenya e ancora quando, poco prima della tragica uccisione avvenuta a Mogadiscio il 17 settembre del 2006, festeggiava contenta i primi diplomati della scuola per infermieri avviata nella martoriata Somalia, tra difficoltà che apparivano insormontabili.

Ieri in Cattedrale la messa in ricordo della missionaria piacentina è stata preceduta dalla proiezione di un video, realizzato dalle Consorelle della Consolata, nel quale suor Leonella è apparsa nei diversi periodi della sua esistenza, dall'infanzia a Rezzanello di Gazzola, il paese dove era nata il 9 dicembre 1940, alle tappe della vita religiosa, fino all'estremo sacrificio.

Durante la celebrazione, organizzata dall'Ufficio missionario diocesano, in collaborazione con l'Usmi (Unione delle superiori maggiori d'Italia), che riunisce le suore della diocesi, sono state ricordate anche le missionarie saveriane recentemente assassinate a Kamenge, quartiere di Bujumbura, la capitale del Burundi. In questo caso, oltre alle immagini, don Dieu-donné Niyibizi, originario proprio di Kamenge, ospite della comunità della SS. Trinità, ha portato la sua testi-

monianza improntata alla conoscenza diretta del bene seminato dalle tre suore, «molto amate perché vicine alla gente»: suor Lucia, «amica degli ammalati»; suor Olga, «l'animatrice», la più anziana delle tre religiose e la più conosciuta nel quartiere; suor Bernadette, che «vedeva il positivo in tutto, semplice, tanto affettuosa, impegnata ad aiutare le famiglie povere e soprattutto le ragazze in difficoltà».

La diocesi di Piacenza, anche attraverso la Caritas diocesana e l'associazione Valeria Tonna, in contatto con padre Luigi Vitella, missionario saveriano, è da tempo vicina a Kamenge e don Dieudonné ha voluto ringraziare tutti coloro che sostengono l'operato dei missionari, spesso nelle zone più travagliate del pianeta. Il celebrante, don Giuseppe Illica, vicario generale della diocesi, ha rivolto ai fedeli l'invito a cominciare ad amare il prossimo nelle situazioni in cui ciascuno si trova, nelle piccole cose quotidiane, senza rinviare a chissà quale momento eclatante, evitando sia di farsi distrarre dal clamore di questioni di minimo cabotaggio, sia di lasciarsi scorrere accanto con superficialità le notizie di avvenimenti tragici, come l'uccisione di suor Leonella e delle missionarie saveriane, cui magari si finisce con l'accordare troppo poca attenzione travolti dal frastuono di beghe di nessuna importanza.

Anna Anselmi

NIBBIANO - Il Valtidone Wine fest si prepara a svelare la sua terza carta. Dopo gli appuntamenti delle scorse due domeniche, a Borgonovo prima e a Ziano poi, dove protagonisti sono stati il vino ortruogo e la malvasia, ora è il turno dell'alta Valtidone. Questo fine settimana il festival itinerante dei vini farà infatti tappa a Nibbiano.

Il caratteristico borgo ospiterà Di Terre Di Cibi Di Vini, durante il quale il vino passito sarà declinato in tutte le sue possibili versioni e si sposerà con il meglio della gastronomia tipica locale. L'evento sarà anticipato sabato

Il Valtidone Wine Fest brinda al passito

A Nibbiano anche una mostra su Andy Rocchelli, fotografo ucciso in Ucraina

sera, 20 settembre, da un prologo che si terrà a Borgo Mulino Lentino con una “cena tra le Terre di Confine” con i sapori dell'antico Piemonte. La serata enogastronomica sarà organizzata con la collaborazione della confraternita della Trippa di Moncalieri e della Confraternita della Bagnacauda di Faule. Per l'intera giornata di domenica una quindici-

na di cantine e di aziende vitivinicole della zona trasformeranno piazza Martiri della Libertà a Nibbiano in un'oasi di sapori e profumi, dando vita ad una rassegna di prelibati vini passiti, dolci e da vitigni autoctoni. Insieme alle cantine ci saranno anche stand e gazebo che costelleranno il centro del paese per distribuire piatti della tradizione

locale tra cui batoreu de. co., pancetta dop, coppa arrosto di Genepreto e tortelli con le ortiche proposti con gurgurnio e ortruogo. Ciambelline e cantuccini de. co. si sposeranno invece ai vini dolci e, per l'appunto, ai vini passiti.

Sempre domenica ci saranno a Nibbiano diverse iniziative laterali come una mostra foto-

grafica in memoria di Andy Rocchelli, il fotoreporter che faceva parte del collettivo di fotografi Cesura Lab di Pianello che lo scorso mese di maggio ha perso la vita in Ucraina in seguito allo scoppio di una granata. Dalle 15 piazza Martiri ospiterà anche uno spettacolo di musica folk. Atlante guide proporrà al mulino del Lentino “Viaggio nel tempo”,

e cioè un pomeriggio di animazione interamente dedicato ai bambini tra i 6 e i 12 anni.

All'interno dell'antico mulino, già presente in epoca romana e sviluppatosi durante il Medioevo, i ragazzi potranno vivere una coinvolgente avventura temporale incontrando i personaggi di varie epoche. Per informazioni è possibile consultare il sito www.atlanteguide.it nella pagina del Valtidone Wine Fest. Domenica il momento inaugurale del Valtidone Wine fest è previsto alle 10 nella piazza principale del paese.

mar.mil